

l'Unità

GLI SPETTACOLI

19

Martedì 15 febbraio 2000

VECCHIE STAR

Gregory Peck addio alle scene a 83 anni

■ Vainpensione il protagonista di *Vacanze romane* e *Moby Dick*: sabato prossimo Gregory Peck darà l'addio alla sua carriera di attore all'Elsinore Theater di Salem in Oregon, dove 58 anni fa passò con il suo primo tour teatrale. La star (83 anni) sarà protagonista di una serata intitolata «Una conversazione con il signor Gregory Peck»: 28 minuti di estratti dai suoi film più celebri, un'ora e mezza di letture e racconti della sua straordinaria carriera, domande e risposte del pubblico. Un modello di recital messo a punto dal collega Cary Grant.

Campiotti: «La mia star è l'amore»

Esce venerdì il suo nuovo film, tre modi d'innamorarsi

CRISTIANA PATERNÒ

ROMA In ritardo ma puntuale. Il tempo dell'amore «debutta» proprio a San Valentino e il regista, Giacomo Campiotti, apre la conferenza stampa con gli inevitabili auguri agli innamorati. Mossa persino ovvia visto che il film racconta, attraverso tre storie ambientate in tre diverse epoche e stagioni della passione, la scintilla irrazionale che lega due persone. «Il meccanismo, in fondo, è sempre lo stesso. Quello del riconoscimento dell'altro. Ma dopo il primo ba-

cio vengono le gelosie o la paura di non potersi possedere, come dopo la primavera e l'estate viene l'inverno».

Presentato a Locarno in agosto, *Il tempo dell'amore* esce solo ora nelle sale. «Eppure - dice Campiotti - i vertici dell'Istituto Luce ci puntavano. Vedremo». È stata complessa la vicenda produttiva di quest'opera ambiziosa (cast internazionale; due episodi su tre in costume; set in Marocco, a Parigi e Torino) che ha cambiato vari finanziatori prima di approdare a Leo Pescarolo con contributi di Canal plus e British Screen e vendite

all'estero. «Volevano impormi una star come Claudia Schiffer. Ovviamente ho rifiutato». E la scelta è caduta su attori di qualità come Ciaran Hinds e Juliet Aubrey - la stessa coppia dell'*Amante perduto* - e su Natacha Régnier. Selezionata prima, ci tiene a precisare, di quel piccolo capolavoro che è *La vita sognata degli angeli*. E preferita alla collega più glamour Virginie Ledoyen (che presto vedremo accanto a Di Caprio in *The Beach*). «Una star avrebbe stravolto il progetto perché il vero protagonista è l'amore», ripete Campiotti che si è documentato a

lungo con una serie di interviste sul campo per «cercare una storia d'amore che racchiudesse tutte le storie d'amore».

Ha voluto una struttura atipica, anche. Non tre episodi ma vari frammenti che prendessero respiro insieme. «Parto con un filmone ridondante all'americana con scene di massa e molta musica e poi stringo l'obiettivo fino ad arrivare a una storia piccola su due soli personaggi, un ragazzo in coma e una ragazza che gli parla nella sua stanza d'ospedale sperando di rianimarlo». La Storia resta sullo sfondo. «C'è la guerra, nel mio



Natacha Régnier in una scena di «Il tempo dell'amore»

film come nel mondo. Oppure nel presente ci sono rapporti esplosi e una città senza volto che è poi Torino». Ma anche miti. Eros e Psiche oppure Orfeo ed Euridice.

C'è molto di personale, naturalmente. «Una delle storie è quella di mia nonna che s'innamorò dell'attendente di suo padre durante la prima guerra mondiale. Lui fu addirittura cacciato dall'esercito ma quattro anni dopo si sono ritrovati per caso... e il loro matrimonio è durato cinquant'anni», racconta Campiotti. Che si riconosce, invece, nell'amore tumultuoso dei due musicisti stranieri, una flautista francese e un violinista russo: «Già, ora ho capito che in un rapporto bisogna rimbocarsi le maniche e lavorare».



Mike Bongiorno con Piero Chiambretti sul palco dell'Ariston a Sanremo. Sotto, Sergio Endrigo e Ricky Gianco

Mike for

IL CASO

Da Rossini a Modugno: copiatì e copioni da festival

LEONCARLO SETTIMELLI

Sembra fatto apposta: Sanremo è alle porte e negli uffici giudiziari alcuni protagonisti della canzone si battono a duello rivendicando paternità di brani, lamentando coperture, accusandosi di plagio... Così Ricky Gianco vuole i soldi da Baglioni per «Questo piccolo grande amore». Sergio Endrigo li chiede a Bacalov per la colonna sonora del «Postino», così come Al Bano ha messo alle strette Michael Jackson per «Will you be there», che sarebbe copiata da «I cigni di Bakala». Ma che succede? Si sono impazziti tutti? Le canzoni sono figlie di altre canzoni? È proprio vero - come sciaguratamente affermano i novizi e come affermò Tony Renis quando dovette difendersi da una accusa simile - che «le note sono sette e che si finisce irrimediabilmente per copiarne qualcuna?»

Balle, a mio avviso. E personalmente sono dispiaciuto che l'amico Endrigo esiga uno smembramento della statuetta dell'Oscar che Bacalov

s'è conquistato, non foss'altro per la figura che ci facciamo all'estero. Caro Sergio, ma non hai scritto canzoni proprio insieme con Bacalov (che allora si firmava Enriquez)? E non eravamo insieme a Cuba, in quel 1970 di fuoco, con Bardotti e la Sanna, in un affollato terzomondista e rivoluzionario, tu Sergio che cantavi, Bacalov che dirigeva l'orchestra, e i Dik Dik che facevano i Dik Dik? Ed ora eccovi lì a scannarvi... Tu Sergio, che a Sanremo cantavi «Canzone per te» e Bacalov che dirigeva l'orchestra e insieme vincevate... Può darsi che in Bacalov siano affiorate note della tua «Nelle mie notti», ma è un peccato veniale. Personalmente sono d'accordo con Morricone, il quale rivendica una vecchia legge della musica e dello spettacolo, che nulla nasce dal nulla e che tutto è frutto di qualcosa che c'era prima. Chi copia chi? «Canzone per te», ad esempio, poteva far venire in mente un poco di Puccini («L'ora è fuggita» al posto di «è già finita») e di «No, je ne regrette rien» della Piaf («Chissà/se finirà»). Ma sarai d'accordo che il contesto, il clima, i significati, l'essenza, erano altri e diversi. Una canzone non può essere sezionata come un cadavere. In ciascun orecchio si trova la somiglianza con un altro. Ogni bocca contiene caratteristiche comuni. Ma il viso di ciascuno, cioè l'insieme di occhi, naso, bocca, orecchie, è diverso da ogni altro. Salvo che la natura non faccia qualche scherzo. Eppure nessuno ha mai citato la natura in giudizio.

Personalmente sono più indispettito dal fatto che Bacalov abbia disseminato il «Postino» di sonorità argentine che non, pontiamo, cile, trattandosi della storia di Pablo Neruda; o mediterranee, svoltando nelle nostre isole. Ma questo non c'entra coi plagi. Torniamo invece al tema.

Riccardo Sanna, alias Ricky Gianco, se l'è presa con Baglioni, che non mi pare abbia bisogno delle sue note per rivendicare un posto nella musica italiana. Eppure an-

che Gianco e Pieretti sono stati recentemente accusati in tv di aver scopiazzato un'altra canzone per realizzare «Pietre», che fu presentata in concorso a Sanremo. Sanremo è stata del resto una affollata palestra giudiziaria: Modugno fu accusato dal signor De Marco di avergli copiato una canzone poi presentata col titolo «Nel blu dipinto di blu». Tony Renis, come ricordavamo, venne portato in Tribunale da Pasquale Frustaci che lo accusava di aver plagiato «Noi siamo quelli dello sci sci» per realizzare «Uno per tutte».

Del resto è una storia vecchia. Quando Rossini, nel 1775, debuttò col suo «Barbiere di Siviglia» all'Argentina, furono in molti, ascoltando l'ouverture, a trovarla molto somigliante a quella del «Barbiere di Paisiello». E ascoltando la «Marcia di Kadetzsky» di Strauss padre, come si fa non pensare al «Guglielmo Tell», sempre di Rossini. Il quale Rossini (ma lo dichiarò citò allegramente Mozart e l'aria del «farfallone amoroso») nell'«italiana in Algeri». E si potrebbe andare avanti con parecchi casi.

Caso strano, però, nel campo della canzone nessuno insorge mai al momento della diffusione del brano, ma solo quando esso ottiene largo successo. Gianco si è rivolto ai giudici 17 anni dopo il boom di «Piccolo grande amore». Endrigo quasi un anno dopo e soprattutto dopo l'assegnazione dell'Oscar a Bacalov. Caro Sergio, può un compagno di viaggio, che con te ha condiviso canzoni, viaggi, trasmissioni, spettacoli, chiederti perché. Forse qualcuno a te vicino, che è particolarmente agguerrito, ti ha spinto su una strada antipatica ma che tu sei liberrissimo di percorrere. Ma non credo che una sconfitta o una vittoria in tribunale diano o tolgano qualcosa al posto che occupi nella canzone italiana. Tu resti un grande poeta e un sensibile musicista che ha lasciato segni incancellabili nella storia della canzone e nella memoria collettiva. Indipendentemente da «Nelle mie notti», che fra l'altro quasi nessuno ricorda. Anche perché si potrebbe pensare (non solo nel tuo caso, sia ben chiaro) che nessuno di voi voglia difendere le Sacre Ragioni dell'Arte ma solamente riscuotere un bell'assegno bancario. Il che, con i tempi che corrono, non è poi da trascurare. Basta sia chiaro.

Bongiorno a Sanremo «La canzone ideale? Quella da fischiare»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Mike Bongiorno è uomo da Guinness dei primati non solo sanremesi. E ci tiene a ribadirlo. Nessuno come lui impersona lo spirito della televisione. Perciò è stato scelto in questo Festival del 2000, che si svolgerà dal 21 al 26 febbraio, a presiedere la giuria di qualità che concorrerà con la giuria demoscopica ad assegnare il premio alla canzone vincitrice per questa cinquantesima edizione.

Chiederà aiuto ai suoi figli? «Ho un figlio di 26 anni, uno di 22 e uno di 10. In casa mia c'è sempre musica. La notte, quando sono solo, ascolto musica classica. Sa, io vado a dormire alle 3...».

Perché così tardi? «Signor Mike, lei ha presentato più festival di chiunque altro...»

«Ne ho fatti 11 ufficialmente, in realtà quasi 12. Perché il primo dovevo farlo io ed ero pronto, avevo già il biglietto del treno, ma la sera prima è arrivato l'ordine del direttore generale, che mi vietava di partire. Sembra che abbia detto: ma cosa c'entra col Festival della canzone italiana questo americano? Così hanno mandato un altro e gli hanno rovinato la carriera, perché non era pronto come me».

Adesso lei presiederà la giuria, poi non le resterà che cantare. «Io sono quello che coordina la giuria di qualità. Sono tutti persone di grande rilievo e ci dobbiamo incontrare giovedì per stabilire come lavorare insieme».

Ma le canzoni ve le faranno ascoltare prima che siano eseguite sul palcoscenico dell'Ariston?

«Credo di sì, perché noi dovremo votare subito e poi dobbiamo leggere i testi, che sono molto importanti per giudicare. Il nostro voto vale il 50% e quindi si tratta di una cosa molto delicata. Questa è una delle ragioni per le quali hanno scelto me. C'è il pericolo di farsi travolgere dal fascino della qualità. Ma la qualità non basta, ci vuole anche che le canzoni siano po-

polari, che entrino nell'orecchio». Ma lei a quante canzoni di seguito può resistere?

«Cosa vuole, il lavoro è quello. Per me è una cosa nuova, ma alle canzoni di oggi ci sono abituato perché le ascoltano i miei figli. Dopo mi mancherà solo di condurre il Dopofestival».

Chiederà aiuto ai suoi figli?

«Perché a quell'ora non ci sono più Marie Novella Oppò che mi disturbano per chiedermi interviste...».

Ops, mi dispiace molto... «Lei non ha idea di quanto ho da fare. Non mi occupo solo delle produzioni, ma anche della casa, sa, perché mia moglie lavora anche lei».

E che cosa fa in casa? «Devo vedere che problemi ci sono, pagare le bollette, etc. Siamo in tanti in famiglia. Adesso ho anche un cane piccolo, un cucciolo di tre mesi che abbiamo chiamato Jackie perché di razza Jackrusel. Sa, ricorda il foxterrier, ma in realtà è uguale al cane della Voce del padrone. Ci ha già distrutta mezza casa».

Tornando a Sanremo, lei diceva che si orienterà a scegliere le canzoni di presa più immediata?

«Io rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili».

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

president

Registi e scrittori tutti per la qualità

La giuria di qualità è stata istituita da tre anni per equilibrare il giudizio delle giurie demoscopiche e per avvicinare il Festival della canzone italiana alle Mostre del cinema, facendo coincidere per quanto possibile la popolarità dei motivi musicali e la loro qualità. Nonostante ciò, l'anno scorso proprio il giudizio della giuria di qualità, presieduta dal maestro Ennio Morricone, è stato contestato dai giornalisti accreditati al Festival perché ha fatto prevalere la canzone di Anna Oxa su quella di Antonella Ruggiero, considerata più sofisticata e meglio eseguita. Eppure della giuria facevano parte personalità di rilievo e appassionati di musiche diverse come Carlo Verdone, José Carreras, Toquinho, Umberto Bindi, Enrico Brizzi, Dario Salvatori, Fernanda Pivano, De Angelis e Amadeus. Insomma, a Sanremo le polemiche non finiscono mai. E non è detto che manchino neppure quest'anno che la giuria è presieduta da Mike Bongiorno e composta da Dario Argento, Goran Bregovic, Roberto Cotroneo, Luca De Gennaro, Paola Maugeri, Alessio Vlad, Carlo Alberto Rossi, Roberta Torre e Mario Pezzolla, notiesponenti di varie attività artistiche, scelti a rappresentare diversi modi di frequentare la musica e la cultura popolare.

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

Lo rappresento il garzone del macellaio che canticchia i motivi orecchiabili

